

collegio in così giovane età, il che è bene ricordare, perchè gli si possa più facilmente perdonare qualche fallo, che noi riscontreremo nel narrare i casi della sua vita.

§ II. INVIATO A CHIMARA CITTÀ, VIENE PROMOSSO ALL'EPISCOPATO DAL LASCARIS.

La sua partenza per la Chimara avvenne verso la fine del 1660. Vi furono accolti « con dimostrazione d'affetto da quei popoli, onde havessimo campo da predicare con gran libertà la catholica fede » (5); più tardi gli fu « assegnata (il paese di) Chimarra, ed ivi — « scrive lo stesso STANILA — parimenti sono stato assistito da quelli popoli con ogni amorevolezza » (6). Iniziò subito una scuola « con buon numero di scolari, i quali addottrinavo predicando e confessando quella gente » in guisa che ben presto si era attirato i loro « animi, tanto da eccitare rancore e gelosia nel metro-polita di Ianena » il quale, come più sopra si è veduto, non mancò di sguinzagliare i suoi adepti contro i Missionari e contro il popolo che ad essi aderiva, fulminando maledizioni « e scomuniche contro coloro che « osassero ammetterci (riconoscerci) nel governo spirituale ».

Erano le solite vicende della missione alle quali, più o meno, ogni missionario deve esser preparato, e certamente come per il periodo del P. RODINÒ così sarebbe avvenuto anche durante la missione dello STANILA, se l'abbandono per parte del LASCARIS e più an-

(5) Cfr. *Relazione Stan.*, Korol., fasc. II, pag. 58.

(6) Id. *ibid.*, pag. 59.